

Scuole chiuse e attività produttive aperte: un'anomalia tutta italiana

Condivisione, analisi e elaborazione di risposte: ecco uno dei ruoli della Consulta della Famiglia di Fossano, a cui non vogliamo sottrarci!

Negli ultimi giorni la nostra provincia, compresa Fossano, è stata costellata da eventi di flash mob spontanei che chiedono a gran voce una maggiore attenzione al mondo scolastico, provando a riportare il ruolo dell'istruzione doverosamente al centro delle attenzioni, con dati e dettagli che dimostrano gli investimenti fatti in termini di sicurezza e la bassa incidenza media dei contagi all'interno del contesto delle nostre scuole.

Parallelamente il Forum provinciale delle Famiglie ha diramato un appello concitato e molto articolato al presidente della Provincia Federico Borgna, del quale condividiamo sia le premesse che le conclusioni, sottolineando un passaggio fondamentale.

La scuola è servizio essenziale tanto quanto l'ospedale, la farmacia, la banca e soprattutto è spazio che previene l'emergere dei disagi di tipo psicologico, comportamentale ed emotivo, oltre a pilastro di inclusione. Chiudere tutte le scuole lasciando le attività produttive a pieno regime è una anomalia tutta italiana!

Come Consulta della Famiglia del Comune di Fossano non abbiamo formalmente appoggiato la manifestazione di piazza semplicemente per una non condivisione delle modalità: avallare una situazione, pur controllata, di potenziale rischio, ci è infatti sembrato in questo momento non opportuno, vieppiù leggendo il concitato appello diramato venerdì 12 marzo dall'Ordine dei Medici di Cuneo, che, sottolineando l'evoluzione dell'epidemia nel nostro contesto territoriale, ha espresso l'esigenza di provvedimenti immediati e la richiesta a tutti i cittadini di esimersi dal porre in atto situazioni che possano moltiplicare i rischi.

In tutto e per tutto però, e senza distinguere, condividiamo le richieste, le esigenze e anche le sofferenze che i concitati di piazza hanno inteso esprimere.

E, consci della responsabilità della nostra Consulta, ci poniamo come diretti interlocutori di tali gruppi spontanei - con i quali siamo già direttamente in contatto -, proponendoci da subito attività ricognitive pratiche e attività di elaborazione e suggerimento di risposte per porre freno alla concreta "devastazione" che sta subendo nei propri ritmi e nei propri comportamenti la popolazione in fascia di età scolare della nostra città, oltre ai relativi contesti familiari.

Così da qualche giorno stiamo cercando di supportare, senza sovrapposizione ma in aiuto alle istituzioni preposte, una verifica minuta, plesso per plesso, delle "sacche" di dispersione scolastica in remoto, cioè di tutte le famiglie - e i primi dati ci dicono che purtroppo esistono - prive di attrezzature adeguate e/o di collegamenti web adeguati allo svolgimento corretto e universale dell'attività di Didattica a distanza.

E in secondo luogo, stiamo predisponendo per la prossima seduta ufficiale della Consulta stessa un ordine del giorno che ci permetta, con tutte le competenze presenti, di analizzare, proporre e strutturare strumenti che possano mitigare le conseguenze della prolungata chiusura delle scuole, a partire dall'ipotesi di lezioni all'aperto, dalla corretta rimodulazione del modello didattico in presenza verso il modello in remoto, che comporta la riduzione temporale delle lezioni, la necessità di intervalli socializzanti e altri strumenti ancora, per arrivare ad un ampio spettro di programmazione di attività ludiche, sportive e ricreative dal mese di maggio in poi, secondo quelle che saranno in allora le esigenze e le regole vigenti per la corretta aggregazione senza rischi.

Su queste e altre idee e progettualità ci ripromettiamo di tenere aggiornata costantemente la cittadinanza, cercando un confronto e un dialogo proficuo con tutti i fossanesi che vorranno interagire con la Consulta!



Fabrizio Biolé
a nome della Consulta della Famiglia di Fossano